



## Il nolo a caldo si fa sempre in due

So che il ministero del Lavoro ha chiarito la responsabilità solidale nel caso di «nolo a caldo», quando il noleggio riguarda sia un macchinario che l'operatore addetto a farlo funzionare: mi servirebbe conoscere meglio la relativa disciplina.

A.C., via e-mail

Il «nolo a caldo», figura atipica, viene normalmente inquadrato nella fattispecie del contratto di locazione e si differenzia dal «nolo a freddo» perché mentre in questo l'oggetto è esclusivamente il macchinario, nel primo un lavoratore del locatore è addetto all'utilizzo del macchinario dal conduttore; si differenzia dall'appalto perché non vi è l'obbligo dell'opera o del servizio, ma solo la messa a disposizione del macchinario, senza ingerenza nell'organizzazione del conduttore. Secondo il ministero, la disciplina in materia di responsabilità solidale per il versamento delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali non vale per il nolo a caldo ma

solo per l'appalto, pur riconoscendo l'esistenza di un orientamento giurisprudenziale contrario, riferito in particolare alla responsabilità solidale per i trattamenti retributivi. In materia di contratti pubblici valgono, invece, regole diverse.

Avv. Giorgio Albè  
Albè & Associati Studio Legale

## Niente imposta sulla patente

Una circolare ministeriale del 1991 stabilisce che le prestazioni didattiche delle autoscuole per il rilascio della patente di guida sono esenti Iva; le prestazioni svolte per il rilascio della patente nautica subiscono lo stesso trattamento tributario?

Simone B., via e-mail

Il 17 gennaio del 1992, con la risoluzione 430379, il ministero competente determinò che le autoscuole (operando nel rispetto di quanto previsto dall'art.10 c. 20 Dpr

633/72) effettuano la loro attività solo per l'aspetto didattico in regime di esenzione Iva. Considerato che le scuole nel settore nautico sono sottoposte alle medesime forme di controllo e di rilascio di autorizzazioni delle autoscuole, il 23 novembre del 1994, appositamente stimolata in tal senso, la direzione regionale delle Entrate per la Liguria stabilì che anche le prestazioni didattiche effettuate dalle scuole abilitate per il rilascio delle patenti nautiche sono da considerarsi in esenzione d'imposta.

Dott. Stefano Martini  
Studio Martini - Commercialisti  
Tributaristi Avvocati

## Le vie alternative alla legge fallimentare

Sono un imprenditore che si trova in una situazione di insolvenza, ma che non raggiunge i limiti dimensionali di cui all'art. 1 della legge fallimentare per chiedere il fallimento in proprio. Esiste una previsione normativa che mi permetta di definire la mia posizione con i creditori?

Lettera firmata

Con la pubblicazione della legge n.3 del 2012 è stato introdotto nel nostro ordinamento un nuovo strumento di composizione della crisi che vede come propri destinatari gli imprenditori non soggetti alle procedure fallimentari. È una novità che ha come obiettivo quello di porre rimedio alle crescenti situazioni di sovraindebitamento delle imprese attraverso la conclusione di un accordo con i creditori.

Avv. Nicola Soldati, Studio Legale Soldati

## Norme restrittive per lo smaltimento rifiuti

Sono titolare di un'azienda che si occupa di

smaltimento di rifiuti. Ho saputo che una nuova normativa prevede pesanti sanzioni a carico dell'impresa nel caso di reati ambientali commessi dai propri dipendenti. Di che cosa si tratta? Come posso tutelarmi?

Cosimo D.F., via e-mail

La normativa cui si riferisce è il decreto legislativo 231 del 2001, che prevede una serie di sanzioni alle imprese i cui vertici abbiano commesso un reato a loro vantaggio. È prevista l'applicazione di sanzioni amministrative semplicemente pecuniarie (applicazione di «quote»), o interdittive, fino all'interdizione dall'esercizio dell'attività oltre alla confisca e alla pubblicazione della sentenza. Recentemente sono stati inseriti tra i reati presupposti alle sanzioni pecuniarie anche i reati ambientali e, nel caso in cui la società sia stabilmente utilizzata allo scopo di commettere tali reati, è prevista l'interdizione definitiva dall'esercizio dell'impresa. Una tutela necessaria contro la possibilità di applicazione delle sanzioni è dotare l'impresa di un codice etico e del modello organizzativo finalizzati alla prevenzione del rischio specifico da commissione di reati, sotto il controllo dell'apposito Organismo di vigilanza previsto per legge.

Avv. Domenico Margariti